

### **Report settimanale del 27 Giugno 2020**

L'estate ci è piombata addosso nel giro di pochi giorni. Adesso, passate le prime ore della mattina, nel gran caldo regnano il silenzio e la calma più completa.

Senza più i canti che permettono di identificare le specie, per capire chi sta nidificando alla Cassinazza bisogna prestare attenzione ai comportamenti.

La Cannaiola verdognola insegue con gran furore il Cuculo, che evidentemente ha sorpreso ad armeggiare attorno al suo nido.

Un Porciglione - che per suo solito resta sempre ben nascosto - mi cammina davanti allo scoperto, richiama forte, fa di tutto per attirare la mia attenzione: vuole indurmi a seguirlo e portarmi lontano dai suoi piccoli. La conferma definitiva, che ancora ci mancava, del fatto che anche questa specie si riproduce alla Cassinazza.

Insieme ai segnali della stagione di nidificazione in corso, l'arrivo di altre Alzavole e Piro-piro culbianco, delle prime Marzaiole e di un Lui verde in grande anticipo ci avvisano che anche la migrazione di ritorno ha già imboccato la sua strada.

Il Cormorano alla Cassinazza è presente in ogni periodo dell'anno, ma non vi si riproduce; la colonia più vicina che io conosca si trova però a non più di 20 chilometri. I Cormorani nidificano presto nella stagione e già da settimane i giovani nati hanno cominciato a frequentare la Cassinazza. Più chiara di qualsiasi spiegazione, la foto dimostra che non è difficile distinguere i giovani dagli adulti.



### **Report settimanale del 04 Luglio 2020**

Durante la settimana hanno preso il volo le giovani Cicogne, nove in tutto, nate nei tre nidi di quest'anno; un nido in meno rispetto all'anno scorso. Proprio negli stessi giorni, purtroppo, uno degli adulti - il capostipite, quello che per primo era comparso in zona già nel 2010 – è stato trovato morto, in apparenza per cause del tutto naturali. Questo patriarca, nel corso di dieci anni, ha nidificato portando all'involo ben 23 suoi figli.

Hanno iniziato a schiudere le uova delle Sterne; affermo con orgoglio che di questa deposizione non è stato predato neppure un uovo. Ora però, ce la dobbiamo vedere con la fragile sopravvivenza dei delicati pulcini.

Una sorpresa me l'ha procurata il Falco di palude, che per quest'anno avevo ormai dato come non più nidificante alla Cassinazza; invece una coppia dal comportamento estremamente sfuggente sta portando avanti il suo nido, posizionato nel punto più inaccessibile e difficile da osservare che si possa trovare.

Dopo un periodo di scarsità, le farfalle cominciano a farsi frequenti; in particolare si fa notare la seconda generazione stagionale della *Lycaena dispar*. Ma la foto che voglio mostrarvi è di una falena, che rappresenta un vero capolavoro di mimetismo: quando è posata riproduce alla perfezione un piccolo ramo rotto – di legno di pioppo bianco, per la precisione – con le scaglie di corteccia e persino gli anelli di crescita. Se non si fosse mossa, aveva ingannato anche me; si chiama *Phalera bucephala*.



### **Report settimanale del 11 Luglio 2020**

Ormai siamo nel pieno dell'estate, anche se in verità il caldo non è ancora soffocante; in questo periodo il mondo animale offre ben pochi avvenimenti.

I Germani reali stanno compiendo la muta del piumaggio, che per alcuni è così completa che non sono in grado di volare; un momento molto delicato per loro.

Il Pigliamosche ha iniziato la sua seconda covata, sempre sotto lo stesso portico, solo pochi metri più in là; la Rondine, invece, anche se viene sempre a dormire sopra la porta di casa, non sembra avere intenzione di fare un secondo nido.

Nel mondo degli insetti sta invece avvenendo qualcosa che si deve raccontare. Un pericoloso alieno ha raggiunto la Cassinazza: il coleottero *Popillia japonica*, che è sbarcato anni fa da un cargo all'aeroporto di Milano Malpensa e, da allora, si è diffuso prima nei dintorni dell'aeroporto stesso per poi allargarsi sempre più. Un invasore molto vorace, molto prolifico e molto temuto; ha già procurato danni alle colture e la Regione Lombardia si sta impegnando in un esteso programma di controllo. Alla Cassinazza la scorsa estate ne ho visto uno solo; quest'anno in giugno ne trovavo parecchi e ora, in luglio, sono diventati moltitudini. Si adattano a tutte le piante, ma qui sembrano preferire soprattutto le foglie di *Salix capraea*. Quanto possano diventare numerosi e come riducano le foglie del salice, lo si può ben vedere.



### **Report settimanale del 18 Luglio 2020**

Non si sentono più uccelli cantare. Solo, ma di rado, qualche Rigogolo svogliato e, ancora più raramente, un Cuculo, che ormai non ha più nidi da invadere e richiama quasi solo per abitudine. L'unico a nidificare in questo periodo è il Lodolaio, che aspetta fino a luglio in modo da avere a disposizione come prede tutti i giovani nati dei piccoli uccelli, sprovveduti e facili da catturare. Le Sterne mi stanno dando soddisfazione: dopo 22 giorni di incubazione delle uova e 25 giorni di allevamento dei pulcini, ho potuto osservare l'involo dei primi nuovi nati – e sopravvissuti – di quest'anno. A dare ulteriore soddisfazione, presso la colonia delle Sterne comuni hanno fatto una breve apparizione due specie loro cugine: Fraticello e una Sterna maggiore; la prima era comparsa alla Cassinazza solo tre volte in precedenza; la seconda rappresenta la prima osservazione di sempre. Le libellule, abbondanti, sono rappresentate però quasi solo dal *Sympetrum fonscolombii*, una specie comune che si riproduce nelle risaie. Anche le farfalle sono molto numerose, e con una molto maggiore ricchezza: ne abbiamo osservate fino a 27 specie.



La Garzetta è una delle specie sempre presenti alla Cassinazza; le stagioni ne influenzano l'abbondanza, fino a lasciarne pochi soli individui nei mesi più freddi. Ciò nonostante finora è comparsa poche volte nelle nostre fotografie: così bianca candida rappresenta un soggetto sempre difficile da ritrarre, in qualunque condizione di luce.

### **Report settimanale del 25 Luglio 2020**

Il mese di luglio ha sempre segnato l'inizio della migrazione di ritorno dei limicoli, con la comparsa abituale di Combattente, Piro-piro boschereccio e culbianco, Pantana e Totano moro. E spesso anche di qualche chicca più rara. Quest'anno sembra che tutto questo sia in ritardo: siamo ormai alla fine del mese e finora la presenza dei migratori di passaggio è stata minima, spesso con individui singoli e solo brevemente.

Il segno della migrazione avviata sono altre assenze a darlo: questo fine settimana, per la prima volta non ho incontrato Usignoli né Cuculi, né visto Rondoni in cielo: hanno già iniziato ad abbandonare le zone di nidificazione.

Da un paio di settimane, anche il dormitorio degli Storni non si è più ripresentato; era formato in grandissima parte dai giovani nati in primavera, con pochi adulti. Se le cose vanno come di solito, all'inizio dell'autunno gli Storni torneranno innumerevoli a trascorrere la notte alla Cassinazza; questa volta si tratterà di individui migratori che provengono da altrove. E, al contrario dei giovani alle prime armi, saranno ormai esperti nella tecnica di volo e ci stupiranno con le loro evoluzioni sincronizzate.



La Nitticora è anch'essa una presenza abituale alla Cassinazza, però nei periodi invernali – da Novembre fino alla metà di Marzo – lascia del tutto le nostre regioni. E' attiva soprattutto la notte e a questo deve i suoi nomi, anche quello scientifico di *Nycticorax* che significa "corvo della notte".



## REPORT SETTIMANALI ESTATE 2020



### Report settimanale del 01 Agosto 2020

Nei giorni appena trascorsi il caldo è diventato insopportabile e il birdwatching è possibile solo nelle prime ore del mattino.

Le giovani Sterne che per prime hanno preso il volo si sono subito allontanate, assieme ai loro genitori: hanno fretta, li aspetta un lungo viaggio. Lo percorreranno gradualmente e con molte tappe, ma è pur sempre una delle migrazioni più lunghe del mondo animale. Sui nidi restano ancora diversi pulcini delle covate più tardive, che devono completare il loro sviluppo.

Tra le poche altre specie che ancora sono impegnate con i loro nidi e pulcini ci sono le Gallinelle d'acqua, con alcune covate che si stanno schiudendo proprio in questi giorni. E poi il Lodolaio – come ho già detto – che aspetta Luglio e Agosto per avere prede in gran numero tra i piccoli uccelli, i nuovi nati e i migratori, e non solo: proprio in questo periodo trova a sua disposizione anche una enorme abbondanza di libellule.

Si intravedono i primi movimenti; anche se, per la verità, un Pigliamosche e una Balia nera non costituiscono una migrazione. Sono comunque un piccolo segnale anticipatore.

Per completare le foto del tritico dei tre aironi più comuni, questo Airone cenerino, immerso nel mare verde della risaia, ha catturato quello che sembra un grosso girino di rana e se lo è poi inghiottito subito dopo lo scatto.



### **Report settimanale del 08 Agosto 2020**

Ci siamo. Finalmente la migrazione si è messa in moto. Nel canneto della Cassinazza, che fino a pochi giorni fa pareva senza vita, ora le cime delle canne vibrano del movimento di molti piccoli uccelli; ma le canne sono fittissime e nulla si vede. Per vedere qualcosa c'è un modo solo: il play-back, cioè far suonare i canti registrati delle varie specie e attirare gli uccelli allo scoperto. E così, nello stesso ordine alfabetico con cui i file sono archiviati nello smart-phone (meraviglia delle tecnologia!), ecco che dalle canne sbucca per prima la faccia pallida del Beccafico, poi la pancia gialla e le ali grigie del Canapino maggiore, la Cannaiola e al Cannaiola verdognola non fanno notizia - perché nel canneto hanno nidificato – quindi compare il sopracciglio chiaro del Forapaglie, giunge il grugnito del Porciglione e da ultimo viene l'Usignolo di fiume, ma questo non c'è stato bisogno di richiamarlo: curioso com'è è stato attirato dal trambusto. Tra i cespugli ho pure sentito il richiamo del Luì piccolo. L'afa del pomeriggio è stata colorata da un gruppo di Gruccioni. Ho incontrato anche una specie nuova per la Cassinazza: il Saettone, serpe arboricola che caccia i piccoli uccelli. Lungo, snello, elegantissimo, saliva i rami di un cespuglio con agilità e grazia. Anche lui è un importante segno della progressiva maturazione degli ambienti di bosco della Cassinazza.



Dalla frequenza con cui lo si incontra, di passo in questo momento sembra essere anche il Pigliamosche, che ha lo stesso nome in tutte le lingue: Flycatcher, Gobemouche, Grauschnäpper, Papamoscas, fino al latino Muscicapa. E se ne capisce bene il motivo.

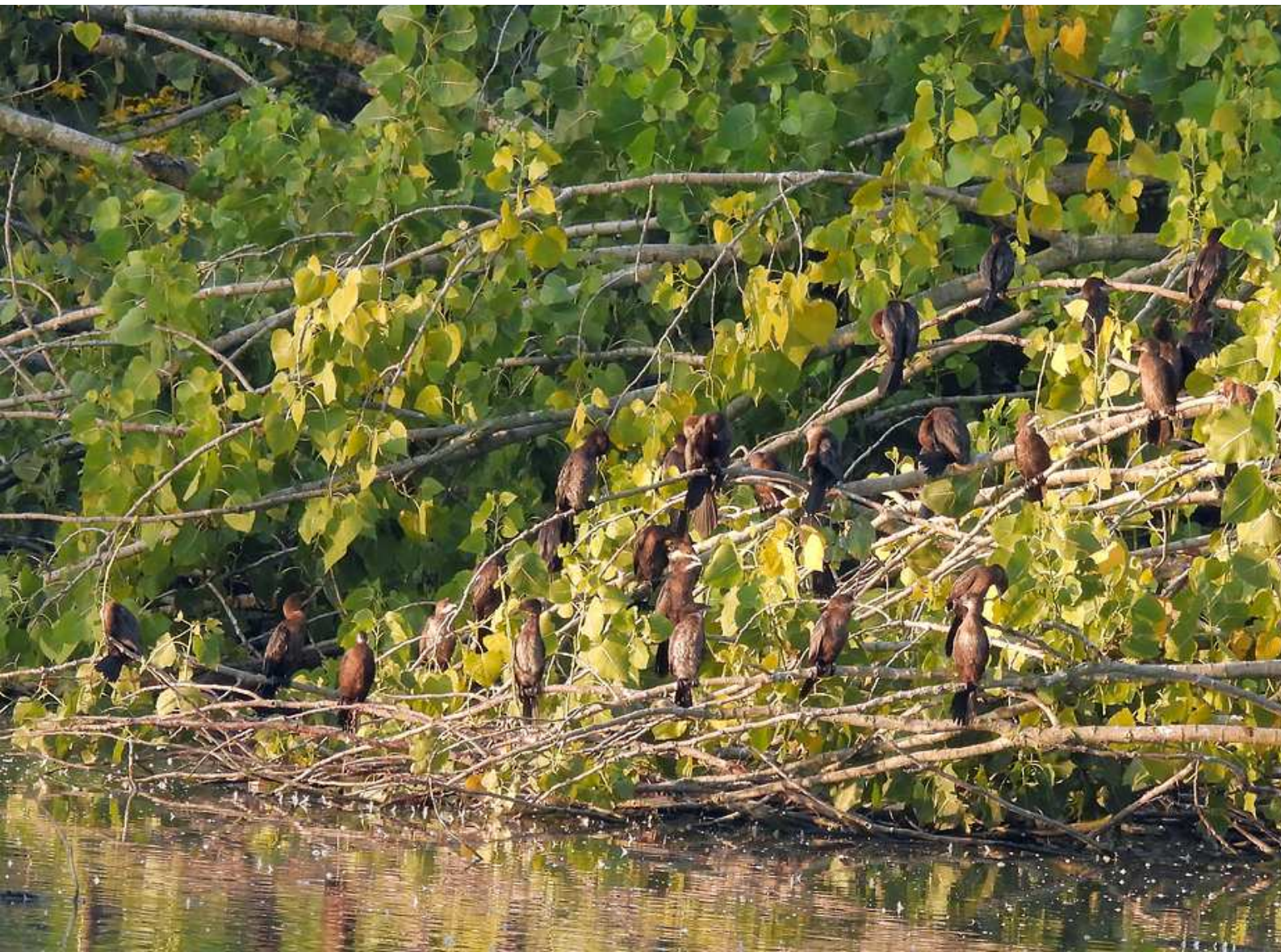
### **Report settimanale del 15 Agosto 2020**

Il livello dell'acqua va calando, rimangono fango scoperto e pozze d'acqua che attirano un centinaio di Garzette e dozzine di Aironi bianchi maggiori, Aironi guardabuoi e Ibis sacri. Tra tutto questo bianco, spicca una Cicogna nera.

Le condizioni sarebbero ideali anche per i limicoli, che però proprio non si vedono. Questa mancanza è ormai una costante di tutti gli anni a fine estate: evidentemente, le rotte principali della migrazione autunnale non passano da queste parti.

Tanto era vivo il canneto della Cassinazza solo pochi giorni fa, animato dai diversi piccoli uccelli, così ora appare immobile e vuoto. A fatica si riesce a scorgere qualche rara Cannaiola e un Beccafico. La migrazione ce li ha portati e subito dopo li ha richiamati altrove; questo è, in fondo, il fascino del birdwatching: ogni singola giornata è diversa e sorprendente, in positivo o in negativo.

E una sorpresa, in questi giorni, non è mancata: i Marangoni minori hanno portato il loro dormitorio alla Cassinazza. All'alba ne ho contati quasi un centinaio; fino a pochi anni fa, la presenza di questa specie sarebbe stata considerata una rarità eccezionale. Quando i primi raggi del sole hanno permesso di scattare fotografie, la maggior parte se ne erano già volati via e l'immagine non riesce a rendere l'idea del loro assembramento.



### **Report settimanale del 29 Agosto 2020**

Forse qualcuno si è accorto che il report della scorsa settimana non è arrivato: un impiccio che non potevo permettermi di trascurare mi ha tenuto lontano dalla Cassinazza.

Al mio ritorno ho trovato quasi tutto immutato, più che altro si notano le assenze. I Marangoni minori – bestie volubili e imprevedibili – non vengono più a trascorrere la notte alla Cassinazza; il loro dormitorio si è formato solo per pochi giorni. Non ci sono più il Rigogolo, la Tortora selvatica, il Pigliamosche, l'Usignolo e se ne sono andate anche quasi tutte le Rondini. Di una sola specie, invece, si è visto l'arrivo: la Balia nera.

Un unico incontro, memorabile e irripetibile, mi ha però ricompensato di tutto il tempo che ho dedicato al birdwatching. Una imponente femmina di Astore ha catturato una giovane Nitticora, bloccandola a terra. Indifferente alla mia presenza si è lasciata avvicinare e fotografare a mio piacimento; quando le sono stato tanto vicino che allungando un braccio avrei potuto toccarla o sottrarle la Nitticora, mi ha finalmente preso in considerazione: non come un pericolo, ma come potenziale competitore e ha reagito difendendo la sua preda.

I suoi occhi mi sfidavano e parlavano chiaro: *"provaci, se te la senti ... dai ... prova...."*.

Un predatore orgoglioso, possente e temibile.

Per principio, non interferisco con il corso degli eventi in natura; la morte della Nitticora è stato un affare lungo, cruento e terribile. Quando infine li ho lasciati al loro destino – un triste destino, quello della Nitticora – ero profondamente emozionato.



### **Report settimanale del 05 Settembre 2020**

Finalmente hanno preso il volo anche i due giovani dell'ultimo nido di Sterna; un nido molto tardivo, le cui uova erano state deposte alla metà di Luglio. Tutta la famiglia, compresi i due novellini appena capaci di volare si è affrettata a partire: la migrazione non può aspettare oltre. Ultimi nella lista dei giovani nati, però, credo siano i Tarabusini appena usciti dal nido, abili ad arrampicarsi ma ancora inetti a volare.

Sul tabellone degli arrivi, come migratori, compaiono la Balia nera, la Bigiarella e il Porciglione, che da un giorno all'altro ha portato chiasso nel canneto, e un primo denso gruppo di Colombacci. Dopo che le nostre Rondini nidificanti hanno lasciato l'area, il grosso stormo che ha sostato sui cavi elettrici era composto di certo da migratori. Di passo era anche un bel gruppo di 18 Cicogne bianche. Presenze occasionali per il Beccafico, il Luì piccolo, la Cutrettola e l'Averla piccola.

Ora che gli agricoltori hanno iniziato mettere in asciutta le risaie, quasi un migliaio di Germani reali sono rientrati alla Cassinazza, assieme circa cento Alzavole e una dozzina di Pavoncelle e Beccaccini.

La foto di oggi non sarà il solito ritratto di una specie. Il nido dei Calabroni è una elaborata struttura fatta di un materiale simile alla cartapesta, fabbricato dai Calabroni stessi. Di solito è sistemato nella cavità di un tronco e quindi non è in vista. Quando la colonia si ingrandisce – e il nido con essa – finisce che la costruzione trabocca fuori dalla cavità, fino a formare una specie di cascata, o se volete una stalattite, che pende dall'albero. Un nido come questo può ospitare centinaia di Calabroni.



### **Report settimanale del 12 Settembre 2020**

All'inizio di questa settimana, proprio nella notte tra domenica e lunedì, il tempo si è guastato; subito dopo la perturbazione è arrivata una intensissima ondata migratoria della Balia nera. Le prima avvisaglie si sono viste già lunedì nel pomeriggio e la mattina del martedì erano centinaia – se non migliaia – di individui: nove uccelli su dieci erano Balie nere e i loro richiami si inseguivano ovunque. Mai vista una cosa del genere. Tutto questo non è durato più di due giorni: così come sono venute, presto se ne sono andate.

Nella scia della stessa perturbazione, sono passati anche stormi di Gruccioni e di Rondoni maggiori.

Finalmente, cominciano ad arrivare anche i limicoli: circa 50 Pavoncelle e 30 Beccaccini, più qualche Combattente e Piro-piro boschereccio; ma diversi gruppi – ad esempio di Pantane e Piro-piro boschereccio e culbianco – sono scesi solo la sera tardi, per poi ripartirsene subito la mattina seguente all'alba. Nella notte ne ho solo sentito i richiami, non li ho potuti vedere.

Nell'ora che precede l'alba chiama anche l'Allocco, proprio sulla cima dell'albero sopra la casa: è una sagoma nera profilata contro il cielo, di un grigio appena un poco più chiaro.

La Balia nera non tiene fede al proprio nome: non è per niente nera. In realtà sono neri solo i maschi e solo in primavera: in autunno tutte quante – maschi, femmine e i giovani dell'anno, che ora sono la maggioranza – hanno un piumaggio marroncino ben poco attraente.



### **Report settimanale del 19 Settembre 2020**

Per tutta la settimana abbiamo avuto condizioni di bel tempo stabile e molto caldo. Non certo le più adatte per la sosta dei migratori. Anzi, le calme notti di cielo sereno si sono portate via quei passeriformi che c'erano.

E' andata meglio con gli acquatici. Ogni giorno sono stati presenti Beccaccini e Pavoncelle – circa 100-150 i primi e almeno 80 le seconde – e solo nella notte tra venerdì e sabato sono scesi a decine i Piro-piro culbianco, presenti poi di prima mattina e già ripartiti ancora prima di mezzogiorno. Le altre specie di limicoli si riducono a pochi individui di Pantana, Combattente, Piro-piro boschereccio, Totano moro e Piovanello pancianera. Sono molto aumentate le anatre: ora ci sono circa 600 Alzavole, mentre il numero dei Germani reali cambia a seconda del giorno e dell'ora in cui li si conta, da un minimo di 600 possono arrivare ad essere fino a 2.000.

Il passo dei Rondoni maggiori, in certi momenti, è stato massivo; sempre però molto alti nel cielo.

Una nuova specie è approdata alla Cassinazza: la libellula *Trithemis annulata*. E non si trattava di un singolo esemplare vagabondo: ho osservato alcuni maschi territoriali e almeno una femmina che deponeva le uova; sono certo che nel prossimo futuro diventerà abituale alla Cassinazza. In origine era una specie africana; quaranta anni fa la si poteva trovare in Sicilia. Poi passo-passo si è diffusa risalendo tutta la penisola e ora ha raggiunto il Nord. Una dimostrazione, se ancora ce ne fosse bisogno, del generale riscaldamento del clima.

